

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Viale di Francesco R. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e  
scopo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni e che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Lunedì 8 Ottobre 1906

Direzione  
Udine, Viale di Francesco R. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta ai fa-  
vendo rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i plegni non affrancati.

Anno VII — N. 229

Nonne levant animos laudes quas carmina fuerunt  
La serice signatos iura quodama legant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae visit mundam, vincat et ipa modo.  
Petrus Archiep. Utinac

## Una guerra coll'Austria

Scriviamo la brutta parola, senza pes-  
simismo, ma costretti dalla necessità del-  
l'ora politica, o militare, se così piace,  
la quale, dopo le grandi esercitazioni na-  
vali della flotta austriaca nell'Adriatico,  
pare che volga a discorsi e a propositi,  
ipotetici assai per fortuna, di una futura  
eventuale guerra tra l'Austria e l'Italia.

Donde nasce questo motivo di com-  
mozione? Non certo da fatti antichi:  
beati dall'interpretazione pessimistica data  
prima alle manovre navali nell'Adriatico  
poi all'ordine del giorno dell'ammiraglio  
Montecuccoli, nel quale era scritto, essere  
compito della flotta imperiale cercare il  
nemico nelle acque adriatiche, e scon-  
figgerlo.

Le esercitazioni navali nell'Adriatico  
possono ora forse essere argomento e  
ragioni sufficienti per parlare di guerra  
al grosso pubblico, come fanno troppo  
leggermente, alcuni giornali, presi da un  
parossismo patriottico di cattivo gusto?  
Non ci esaltiamo. I crediti per la marina  
austriaca, erediti ingentissimi, furono vo-  
tati dal Reichsrath due anni or sono: e  
i giornali, che oggi spassano, non fi-  
tarono. Si poteva ben comprendere che  
tutto questo ha uno scopo, che è fatto in  
vista di un'ipotesi, e che l'ipotesi è la  
guerra. Dunque la meraviglia è il racca-  
paccio d'oggi, o non hanno un senso  
positivo, o sono fittizi, volti cioè ad altro  
fine.

L'Austria non è bagnata da altro mare  
che dall'Adriatico: non può quindi creare  
temi di esercitazioni navali che in quel  
mare, su quelle coste, contro le nostre  
coste. Se tutto ciò per grave ora, è pur  
naturale e logico. Ma non è altrettanto  
logico che si gridi alla guerra imminente  
che si agiti il fantasma di un'Austria che  
ci aggredisce alle spalle, solo perchè  
l'ammiraglio Montecuccoli nel suo pro-  
clama agli equipaggi addita per campo  
l'Adriatico e per fine il dovere di scon-  
figgere una flotta nemica in quelle acque.

La Francia, analogicamente, sulle Alpi  
e nel Mediterraneo svolse spesso la tesi  
di difendersi dall'Italia: l'Italia scelse  
l'estuario della Maddalena per campo  
delle manovre navali, fingendo di respin-  
gere una flotta nemica, che verosimil-  
mente poteva essere francese o inglese:  
e noi siamo amici coll'Inghilterra e colla  
Francia; a quel modo che possiamo re-  
starlo coll'Austria, anche in futuro, anche  
dopo l'ordine del giorno del Montecuccoli.

Questo modo di ragionare ci pare do-  
veroso dinanzi al paese, per evitare su-  
biti timori e non giustificate commozioni.  
Ma v'ha un altro ordine di considera-  
zioni da farsi: se l'Austria, per calmare  
i dissensi interni, alimenta gli spiriti bel-  
licososi contro un possibile nemico che le  
sta vicino, l'Italia non deve restare inerte  
ma ai governanti e al parlamento incom-  
be il sacro dovere di vigilare, di prepara-  
re le difese, di studiare i mezzi, non  
tanto di fare una guerra, quanto di evi-  
tarla, o provocarla, di non temerla. Ora  
tutto questo si può e si deve fare, evi-  
tando, sia la jattanza verso l'Austria, sia  
l'esaltazione delle immaginazioni.

Tutti gli uomini competenti dicono che  
occorre fortificare il confine orientale,  
aumentare le difese costiere tra Venezia,  
Rimini, Fano, Ancona e Bari; arricchire  
la flotta. Se tutto questo è necessario, si  
faccia. Ma non si faccia del patriottismo  
da strappazzo sui giornali, non si gridi  
che siamo alla vigilia di una guerra  
coll'Austria, non si punzecchi il croato,  
rimettendo a nuovo i vecchi motivi an-  
tiauxiastici del '48 e del '59. Il modo mi-  
gliore per evitare una guerra coll'Austria  
è quello di dimostrare che non è neces-  
saria, e che l'Italia non la vuole,  
come non deve volerla l'Austria. Ma il  
miglior modo di combatterla, se un giorno  
fosse inevitabile, è quello di prepararsi  
seriamente, come fece la Germania prima  
del '70.

Una grave commozione si presenta al  
nostro Governo al riaprirsi della Camera.  
Ma se le grida dissennate degli antimil-  
itaristi, per mestiere politico, e dei me-  
lagamanti per mestiere patriottico, turba-  
ranno le discussioni e gli studi d'un  
tanto problema, noi faremo vedere all'  
Austria e al mondo, che non siamo pre-  
parati ad una guerra nè con l'Austria nè  
con altri, e che non sappiamo prepararci.  
Imiteremo nella leggerezza i francesi del  
1870? E potremmo avere una nuova Lissa.

## L'imposizione di nomi di significato sovversivo

Si ha da Casale Monferrato:  
Il Procuratore generale della Corte di  
Appello di Casale ha emanato in questi  
giorni questa giudiziosa ordinanza:

«Essendo stata richiesta in seguito a  
mio invito — al Tribunale di Casale la  
rettifica d'un atto di nascita, per il quale  
l'ufficiale di Stato Civile ricevente aveva  
consentito al padre di dar al suo bimbo i  
nomi *Ribelli, Avanti*, con significato ap-  
ertamente sovversivo, il detto Tribunale  
con sentenza in data 28 aprile u. s. ha  
accolto l'istanza ritenendo sostanzial-  
mente: che il Pubblico Ministero può  
promuovere di ufficio la rettifica di un  
atto di nascita anche solamente per cam-  
biamento del nome, perchè l'istanza in-  
teressa l'ordine pubblico, che per prece-  
denti storici quanto per l'uso costante e  
per lo spirito della nostra legislazione i  
nomi da darsi ai neonati possono trarsi  
solo dalla storia antica e dai calendari  
di qualche culto, e che per evidenti ra-  
gioni di convenienza individuale e sociale  
di pubblica moralità, neppure i genitori  
hanno la sconfinata libertà di imporre ai  
loro figli nomi stravaganti, ridicoli, ripu-  
gnanti, offensivi, sconvenienti ed aventi

significato contrario all'ordine pubblico,  
al buon costume ed all'attuale ordine  
pubblico e politico; che infine può l'au-  
torità giudiziaria, mentre ripara l'infra-  
zione commessa dall'ufficiale dello Stato  
civile, ordinare la soppressione dei nomi  
vietati e sostituirne subito altri di sua  
scelta.»

## Convegno politico a proposito della triplice.

Il segretario di Stato agli esteri de  
Tschirsky si recerà tra giorni a Vienna,  
dove si incontrerà col conte Mous, amba-  
sciatore germanico al Quintinale, quindi  
proseguirà per l'Italia.

La *Neue Freie Presse* così commenta:  
E' prevedibile che Tschirsky coglierà la  
occasione per avere uno scambio di idee  
con l'ambasciatore germanico a Vienna  
conte Wedel e con l'ambasciatore a Roma  
conte Mous, e probabilmente un collo-  
quio con Goluchowski per discutere il  
problema delle relazioni delle due po-  
tenze centrali con l'Italia.

Dice poi che come le altre due na-  
zioni, così l'Italia — secondo i circoli  
politici di là — sono intenzionate a rin-  
novare la triplice nel '08, ma che si de-  
plora, specialmente dall'Austria, la giac-  
ciale correttezza degli atti del governo  
italiano.

## Un disastro ferroviario a Piacenza

Piacenza, 7. — La notte scorsa il di-  
retto n. 25 partito da Milano a 600 metri  
dallo scalo di Piacenza, fu oggetto di un  
grave disastro. La quarta vettura devò,  
per ignota causa, a sinistra mandando ad  
urtare la parte posteriore della terza vet-  
tura contro la macchina di un treno  
merci fermo sul binario laterale. Le pri-  
me vetture della locomotiva del diretto  
si staccarono dalle altre vetture del treno  
e proseguirono per oltre 100 metri, men-  
tre la quarta, quinta e sesta vettura si  
accavallavano e si ripiegavano traverso i  
binari.

Il materiale subì danni enormi scon-  
quassandosi e frantumandosi.

La catastrofe era resa più truce dalla  
oscurità della notte e da una fitta nebbia.  
Subito dopo l'urto si udirono d'ogni par-  
te urla di dolore, di allarme e di spavento.

Dalla stazione subito partirono comi-  
tative di soccorso, si telegrafò a Milano, si  
avvertirono le autorità e le truppe che  
accorsero tutto sul posto assieme a nu-  
merosi medici.

I morti sono quattro e i feriti finora  
accertati venticinque dei quali alcuni  
molto gravi. Quasi tutti i morti ebbero  
le gambe e le braccia spezzate. I feriti  
in apposite barelle vennero trasportati  
all'ospedale.

La linea rimase completamente in-  
gombra. Tutti i treni da e per Milano  
subirono ritardi. Alcuni vennero addirit-  
tura soppressi.

In una delle vetture deviate era la fa-  
miglia di Lino Ferriani, sostituto procu-  
tore Generale alla Corte di Cassazione di  
Roma; la signora Ferriani e un figlio fu-  
riono gravemente feriti alle gambe, un  
altro figlio di 14 anni morto; un'altra  
bimba è leggermente ferita. E' pure fe-  
rita la cameriera.

## La causa del disastro.

Milano, 7. — Un'inchiesta sommaria  
lascia credere che la causa sia dovuta  
più che a deragliamento, all'improvvisa  
rottura dell'asse della quarta carrozza,  
che provocò il distacco della parte an-  
teriore del treno e l'accavallamento del  
carrozzone di coda. Naturalmente si crede  
che la rottura stessa abbia avuto luogo  
in seguito allo scotimento trasversale del  
treno.

Un competente intervistato ha detto  
invece: E' mia convinzione che la causa  
del disastro sia dovuta alla grande velo-  
cità che il treno conservava a 300 metri  
dalla stazione, in un punto dove parte  
lo scambio della linea di Novi.

Il danno al materiale ascenderebbe alle  
lire 100 mila. Il servizio è stato riattivato  
nel pomeriggio.

L'on. Gianturco pare voglia dirigere  
personalmente l'inchiesta. Nella parte  
anteriore del treno rimasta intatta viag-  
giava l'on. De Tilla che si era recato a  
Milano per motivi professionali.

## Note e commenti

### Ricompensa dovuta.

«Alla vigilia della chiamata alle armi,  
è dovere per noi socialisti rammentare  
ai proletari che partono alla difesa della  
borghesia in nome di un diritto scon-  
osciuto, il loro di uomini e di lavoratori.  
Perché il Comitato della Sezione ro-  
mana giovanile socialista deliberava di  
tenere tutti i giorni di giovedì e di do-  
menica fino al giorno della chiamata,  
conferenze e conversazioni ai coscritti  
che partono per la leva.

In tali conferenze e conversazioni è  
ammesso il contraddittorio.

Il Comitato si ripromette di fare, alla  
vigilia della partenza, una grande dimo-  
strazione ai partenti.

A tutti i coscritti della classe di leva  
verrà quanto prima offerta una bicchie-  
rata.»

Queste righe si possono leggere da  
tutti (eccettuati gli analfabeti, s'intende)  
sul giornale di Ferri.

Il Governo da parte sua, in segno di  
grato animo, gli prepara il decreto di  
grazia!

### La parabola.

«Il socialismo nasce da un unico ce-  
ppo, che scucchia da varie radici; il radi-  
calismo il comunismo, l'anarchia, la

repubblica, ecc. ecc. Il ceppo, per un  
pezzo, si erge unico, si rafforza, si in-  
grossa attraverso i vari strati, che sono i  
congressi nazionali. Il *clou* della forza  
ufficatrice è rappresentato dal congresso  
d'Imola. Da quello di Bologna pullulano  
le prime gemme (tendenze). Dalle gemme  
sorgono le ramificazioni e il fogliame. Di  
queste ramificazioni due escono dall'al-  
bero e si inselvatichiscono: il radicalismo,  
che è una corruzione del riformismo so-  
cialista, e l'anarchismo, che è una cor-  
ruzione del sindacalismo socialista.

Il congresso di Roma è rappresentato  
da un grosso nodo, vale a dire dal blocco  
delle forze genuine e pure del partito,  
forze strette in novella concordia: e cioè  
dagli integralisti — la *linfa* generatrice  
— che hanno assorbito i centralisti di  
destra e di sinistra.»

Questa bella parabola è dell'incom-  
parabile Ovidio Morgari.

Ha il merito di essere molto chiara e  
lampante: anzi diafana. Tanto diafana  
che ci lascia intravedere tutto il confu-  
sionismo che regna nei rami inselvatichiti  
dell'albero socialista.

### Troppo fretta.

del resto, quell'on. Morgari. Certe pro-  
fezie bisogna lasciarle ai profeti ed ai  
loro figli.

«Il Congresso di Roma è rappresen-  
tato da un grosso nodo...» disse l'ono-  
revole del II° Collegio di Torino.

Per avere un nodo vitale ci vuole una  
unione intrinseca, una unione di pro-  
gramma, non un cemento esterno od un  
alleanza qualunque fatta sulla misera  
base che un accordo è necessario, mentre  
i contraenti mantengono tutte le loro  
idee, tutte le loro divergenze, e tutte le  
loro ambizioni.

Nessun partito durevole si è formato  
sopra un bisogno d'accordo, ma sopra  
un'idea comune.

Quando quest'idea si sviluppò ed in  
alcune intelligenze si orientò diversam-  
ente che in altre, il partito si scisse, e  
irrimediabilmente. E la fenditura rimase  
là, ostinata, ribelle a qualunque cemento.

## LE NOSTRE FANCIULE in Svizzera.

Ce ne sono già molte delle nostre fan-  
ciulle in Svizzera, che lavorano nelle fa-  
bbriche di merletti e nelle filande e molte  
altre si preparano ad andare. E vivono  
proprio contente. Ho domandato a più  
che parecchie e m'hanno risposto sempre  
bene.

Ma guardi, — mi diceva ultimamente  
una piccola mora, dagli occhi intelligenti  
e sinceri — da qui a 15 giorni io ri-  
torno a Baar: e ritorno volentieri; ci  
sto meglio la via io che qua.

— Ah! e la tua mamma, e le amiche  
e la patria che abbandonano?

E' vero: ma la mamma io la posso  
aiutare la via: le mando del bel soldi,  
ho 1.230 al dì: 85 cent., al giorno alle  
monache pel vitto, e vitto buono, sa ed  
abbondante, cinque volte al giorno, al-  
loggio e lava: mi restan sempre 30 fran-  
chi al mese: trenta franchi che mando  
a casa. E sapessi come ci vogliono bene  
le monache.

Ci fanno proprio da mamma. Ci ac-  
compagnano in fabbrica, al passeggio ogni  
domenica, preghiamo assieme, cantiamo,  
facciamo anche teatro a Natale: lo feci  
da S. Germana l'anno passato. E se ab-  
biamo dei reclami da fare in fabbrica,  
son le suore che fanno: ma sicuro che  
sto meglio la via io, le compagne son  
tanto buone. Sì, lascio la patria, ma son  
trenta franchi al mese eh! e in Italia  
non si piglia tanto di sicuro.

Cara moretta, all'era entusiasta delle  
sue monache, e io sono sicuro che par-  
lava sincera. Col medesimo entusiasmo  
mi scrivono altre ragazze da Veinfelden  
e Unterägeri e St. Fiden.

Noi facciamo quanto possiamo, mi di-  
ceva una suora da Veinfelden, fissandomi  
di sotto agli occhiali, e le ragazze, se han  
buona volontà, possono fare bene certa-  
mente e guadagnare assai di più che in  
Italia. Molte fanciulle non si trovano a  
vivere colle monache, e qualche brutta  
cosa alle volte naturalmente avviene;

succede però di rado tra le nostre della  
Carnia. Le quali sono stimolate e serietà  
dal padroni per l'intelligenza e serietà  
che dimostrano. In caso di malattia è la  
Cassa che provvede, per la quale pagano  
L. 0.60 al mese: le fabbriche sono te-  
niche e, per quanto la lavorazione della  
materia permette arleggiate: ora 10 1/2  
di lavoro al giorno.

Molto meglio in Svizzera, pare quindi  
che non è forse la serva o la cameriera  
da noi: si guadagna il doppio e si vive  
più tranquilli. E molto meglio ancora  
che — povere fanciulle! — recarsi nelle  
fornaci.

Fortunato.

### Se muore il Sultano?

Roma, 6. — Una lettera da Costanti-  
nopoli alla *Patria* narra l'apprensione che  
ivi regna per la prossima fine del Sul-  
tano. Dice che tutte le potenze se ne oc-  
cupano in questo momento.

Nella probabile crisi, aggiunge la *Pa-  
tria*, si vedrà senza alcun dubbio la for-  
mazione di questi gruppi: La Germania  
sostenuta dalla sua fedele alleata austriaca.  
L'Inghilterra sostenuta dalla Francia, dal-  
l'Italia e probabilmente anche dalla  
Russia.

### La conferenza dell'Aja

Aja 6. — Il progetto sull'adesione delle  
potenze alla conferenza per la pace non  
è stato ancora firmato. La conferenza fu  
aggiornata, non ritenendo il ministro de-  
gli esteri la convocazione urgente. Il go-  
verno ha ritirato il progetto col quale  
chiedeva un credito di 75 mila fiorini  
per le spese di ricevimento dei membri  
della seconda conferenza per la pace.

## Il disservizio ferroviario

La questione ferroviaria in Italia, è  
come la questione d'Oriente sull'orizzonte  
politico: è sempre di attualità.

Essa — come d'altronde tante altre —  
non è mai stata risolta definitivamente.  
Ogni ministro dei lavori pubblici pensava  
di tergiversare fino a quando avrebbe  
lasciato al successore l'ingrato ufficio di  
ricevere quel cumulo di proteste e di  
contumelie, giustificate, d'altronde, che  
il pubblico manda a colui che dovrebbe  
assicurare un pubblico servizio di tanta  
importanza economica come quello fer-  
roviario.

Nessun ministro ha mai voluto dire  
chiaro in Parlamento che se l'Italia vuole  
avere un servizio ferroviario degno e ri-  
spondente ai suoi sempre crescenti biso-  
gni, prodotti dal sempre aumentato tra-  
ffico, deve spendere molti milioni e farla  
finita coi pannicelli caldi.

Ma c'è sempre lo scoglio del bilancio.  
E' bello, gentile, poetico, sapere che noi  
abbiamo un avanzo, che siamo i più  
ricchi di tutti gli altri Stati del mondo  
come bilancio di Stato, e nessuno vuole  
sbarcarsi la responsabilità di gustare  
questo quadro di beatitudine finanziaria.

Così si hanno dei quattrini in cassa  
che destano appetiti talvolta morbosi, ed  
infine i servizi procedono in modo non  
solo imperfetto, ma indecente.

Quando si chiede la ragione per cui i  
treni direttissimi, quelli che da noi sa-  
rebbero gli *express-fulmine*, fanno in  
media quaranta o quarantadue chilo-  
metri all'ora, non di più, come si può  
provare matematicamente, i tecnici con-  
fessano candidamente che ciò si deve  
esclusivamente al materiale, all'insuffi-  
cienza delle nostre locomotive, ai difetti  
della sede stradale, che non permettono  
di realizzare quelle velocità che in altri  
paesi sono normali.

Quando si pensa che il direttissimo di  
Venezia, in una linea pianeggiante, a  
doppio binario, tenuto conto non dell'or-  
ario, che non è mai rispettato, ma del-  
l'ora reale di arrivo, fa tranquillamente  
una quarantina di chilometri all'ora, c'è  
da attonire per la memoria di Stephen-  
son, che ha inventato la locomotiva certo  
con altre idee intorno alla sua futura  
potenzialità!

Quando le ferrovie erano esercitate  
dalle Società, il Governo si è sempre  
opposto a tutte le richieste di materiale  
e sistematicamente venivano concesse le  
nuove forniture in proporzioni ridottis-  
sime. Il dualismo curioso fra Governo e  
Società esercenti durò fino all'ultimo e  
il dissidio si acui fino alla denuncia delle  
convenzioni. Il pubblico, ignaro della  
forma dei contratti, non aveva che una  
maledizione ed era per gli esercenti, che  
facevano viaggiare male e continuavano  
ad infischiarci delle proteste.

Questa, in fondo, è stata la vera genesi  
della denuncia delle convenzioni. Essa  
trovò il consenso del pubblico, perchè  
questo credeva in buona fede che gli  
inconvenienti del servizio fossero impu-  
tabili alle Società esercenti, al capitalismo  
coalizzato, contro il quale i ferrovieri si  
erano alla loro volta coalizzati.

Il nuovo esercizio di Stato non fece  
altro, per i primi mesi, che magnificare  
i risultati finanziari dell'esercizio, quasi  
a voler far credere che l'aumento traffico  
normale in un paese che svolge la sua  
marcia ascendente progressivamente era  
merito della nuova amministrazione. Du-  
rante i primissimi mesi estivi le cose  
esaminarono discretamente e così era  
sempre stato, anche sotto l'antico regime,  
ma appena il movimento si svegliò, ecco  
risorgere l'antico confusionismo.

Se il Ministero non ha il coraggio di  
affrontare subito il problema e chiedere  
al Parlamento i fondi necessari per le  
nuove forniture colossali che sono ur-  
genti, non si verrà a capo di nulla.

Ma purtroppo non è sfatto probabile  
che ciò si verifichi. E l'agricoltore, l'indu-  
stria ed il commercio italiano risenti-  
ranno gravi danni, che poi avranno la  
loro, tarda sì, ma infallibile e disastrosa  
ripercussione nell'erario, che compenserà  
in sovrabbondanza, purtroppo, i risparmi  
della *taccagneria* presente.

On. Signor Sindaco Udine

Ma i nostri ministri hanno la coscienza di rimanere breve tempo sullo scranno, e loro importa di presentare più florido che possono il bilancio: — per l'avvenire — diranno essi — chi sarà si sbrigherà.

Il Congresso socialista

Il Presidente.

Roma, 7. — Il congresso ha luogo nella casa del popolo testè inaugurata. Alle 10 i congressisti sono in sala.

Subito l'avvocato Camerini sale alla tribuna e saluta i congressisti a nome dei socialisti romani, lieti di accoglierli a Roma, ove ha maggior significato la affermazione del partito. Aggiunge che egli si augura che da questo congresso il partito esca rafforzato nell'idealità, nell'entusiasmo e nella unione dei primi tempi.

Alla fine è applaudito.

Poi si passa alla scelta del presidente: per acclamazione è scelto Costa ed è salutato da fragorosi applausi. Costa ringrazia.

L'ufficio di presidenza.

Leone crede che la rivoluzione russa è rivoluzione europea e prelude a più gravi movimenti sociali, invita il congresso a salutare in piedi la rivoluzione che passa. Tutti in piedi applaudono calorosamente.

Costa invita la compagna Angelica Babanoff, rappresentante russa, a salire alla tribuna.

Presenta poi un ordine del giorno di alcuni pro «Comizi della Rivoluzione russa».

Grandi applausi e grida ostili allo Czar. Viene poi costituito l'ufficio di presidenza.

La battaglia.

Comincia tra Labriola e Modigliani sulla costituzione della commissione per la verifica dei poteri voluta dal primo ristretto, dal secondo larga. (La larghezza della commissione è in favore dei riformisti, quasi recisi dal partito dopo l'ultimo congresso).

Parla poi il capo dei riformisti, Turati, in favore suo con molta vece e risentimento. Viene indi la questione dell'inversione dell'ordine del giorno, favorevole ai riformisti così pure anche al gruppo parlamentare che infransero le leggi della supremazia d'azione del partito E' proposta dall'on. G. Ferri; si oppone il sindacalista Labriola e Bisolati.

Parla poi E. Ferri in favore dell'inversione, che è approvata.

Nella seduta pomeridiana

rinnova la questione. Riformisti e sindacalisti affermano che la votazione pro inversione non è stata chiara, e che quindi è necessario l'appello nominale.

Campione ne è Leveque contraddetto da Marangoni e da Costa. Nasce un altro tafferuglio quando parla Modigliani.

Morgari poi espone il programma integralista, differenziandolo dalle due degenerazioni: anarcoida e radicaloida.

Parla poi Modigliani per i riformisti.

Crisi ministeriale austro-ungarica in vista.

Budapest, 6. — Sabbato pubblicamente ora non sono più così frequenti e così vibrati gli attacchi contro il ministro comune degli esteri come il passato, le disposizioni d'animo però di parecchi circoli politici non sono punto favorevoli al conte Golukowich e difficilmente nella sessione delegativa d'autunno potranno attuarsi dei compromessi simili a quelli della sessione di giugno.

La più lunga barba del mondo

Avendo tempo addietro il Daily Graphic di Londra ricevuto e pubblicato il ritratto di un tal signor Giuseppe Ronchetti di Novara il quale possiede una magnifica barba che gli scende fino ai piedi, con sotto il titolo «La barba più lunga del mondo»; ora lo stesso giornale riceve la fotografia di certo Laller di Tundridge Wel nel Kent poco distante da Londra, il quale ha una barba così lunga che sconfigge quella del concorrente italiano, ed è obbligato ad intracciarla e girarsela attorno al collo quando esce di casa, oppure cammina.

Questa barba è lunga 16 piedi cioè cinque metri circa e batte quindi quella del Ronchetti per tre buoni metri. E scusate se è poco!

BENEDETTO DI UOMO I

L'Italia assicura nel modo più assoluto che il governatore dell'Eritrea on. Martini resterà in Italia fino a dicembre o gennaio, quindi partirà per l'Eritrea onde portare a fine piccole questioni lasciate in sospeso.

In seguito rientrerà definitivamente nella vita politica italiana.

Una curiosa statistica

Un giornale russo ha avuto la curiosa idea di esprimere in cifre, con una statistica compilata dal 16 agosto al 1 settembre corr., lo stato attuale d'anarchia in cui si trova l'impero.

Ecco senz'altro la statistica:

Disordini agrari. — Proprietà devastate e incendiate 95, raccolti incendiati 13, edifici diversi incendiati 540, spogliazioni 12, grossi proprietari fondiari uccisi 4, contadini uccisi 15, contadini feriti 150.

Queste non sono che le cifre date dai giornali: inoltre in diverse località i giornali hanno segnalato «un gran numero» di uccisi, di feriti o di arrestati, senza precisarne la cifra.

Movimento rivoluzionario. — Guardie rurali uccise 8, ferite 3, agenti di polizia id. 10, id. 12, brigadieri di polizia id. 3, id. 4, gendarmi id. 2, id. 2, brigadieri di polizia rurale id. 2, id. 2, commissari di polizia id. 2, id. 2, ufficiali di gendarmeria id. 2, soldati id. 6, id. 12, ufficiali id. 2, id. 3, giudici istruttori feriti 1, presidenti di tribunale uccisi 1.

Oltre a ciò 15 bombe sono state gettate, e circa 500 persone sono state uccise e ferite, nelle repressioni dei disordini. Arresti e sequestri. — Membri della Duma arrestati 20, rivoluzionari arrestati 315, tipografie clandestine scoperte 6, bombe 25, revolver 65, cartucce 4325.

Esecuzioni violente. — Case private saccheggiate 70, magazzini 42, chiese 2, conventi 2, casse ferroviarie 5, casse rurali 8, spacci di vino 6, ricettorie d'imposte 7, treni 4, valigie postali 6.

Scioperi. — Scioperi diversi 6, vittorie operaie 6, sconfitte operaie 4.

Situazione della stampa. — Giornali spesi o soppressi 18.

Quando si pensò che tutto questo po' po' d'ira di Dio è accaduto in 15 giorni, bisogna convenire che non c'è proprio male!

Dalla Provincia

Pordenone.

6 ottobre.

All'esame di riparazione riuscirono «promossi alla classe II.ª»: Favero Giovanni di Pordenone; Mariel Giovanni idem; Meregalli Luigia idem; Mauro Egidio idem; Kunz Rodolfo di Torre; Quirini Giacomo di Pordenone; Busetto Anacleto idem; Piazza Riccardo di Marsure; Barbaro Oliviero di Pordenone; Piccinin Maria di Prata; Zoni Giuseppe di Maniago; Parin Luigi di Torre; Venier Silvio di Tieszo.

«Promossi alla classe III.ª»: Garotti Augusto di Pordenone; Draghi Beppina di Venezia; Zenier Alessandro di Valvasone.

«Licenziati»: Coassin Ugo di Sesto al Reghenza; D'Amore Federico di Pordenone; Fantin Rosa di Pordenone; Fantuzzi Rugero di Pordenone; Maddalozzo Francesco di Piasano; Mantovani Guido di Sacile; Marini Mario di Pordenone; Piovesana Amedeo di Ampezzo; Sartori Carlo di Pordenone; Viotti Antonio di Porcia; Russolo Corinna di Tieszo; Platteo Giuseppe di S. Quirino.

Tolmezzo

7 ottobre.

La fine delle vacanze.

Il 22 corr. si riapriranno in questo capoluogo le scuole elementari per l'anno scolastico 1906-907. Le iscrizioni si riceveranno nei locali delle scuole il 16 e il 17 corrente dalle 9 alle 11 ant. Nei giorni 18 e 19 vi saranno gli esami di riparazione e di ammissione. Come già annunciammo quest'anno avremo nelle scuole una novità, l'aggiunta cioè della sesta classe o corso preparatorio per le scuole secondarie, nella quale impartirà le lezioni il direttore didattico signor Sardo Marchetti.

Il sindaco nel comunicare alla popolazione le date della iscrizione e di apertura delle scuole, rammenta ai genitori il loro dovere di mandare i figliuoli alla scuola dal sesto al dodicesimo anno di età, avvertendoli che mancando a questo dovere incorreranno nelle ammende stabilite dalla legge. Raccomandazioni ed avvertenze giustissime e noi vorremmo che le multe fossero rigorosamente applicate a quei genitori che trascurano questo sacro dovere. A questo proposito rammentiamo anche ai cattolici di tener viva l'attenzione perchè sia impartito l'insegnamento religioso nelle scuole ai loro figliuoli.

Trivignano

6 ottobre.

Gli ignoti fanno visita.

L'altro giorno certa Saccavino Maria fu vittima di un furto di oggetti d'oro d'un complessivo valore di L. 32. Detti effetti trovavansi in un tiretto del comò nella stanza da letto ed essendo il furto accaduto di giorno si dubita che qualche mano pratica della casa abbia commesso il trafugamento.

Palmanova

6 ottobre.

La vendemmia. In questo Comune e nei dintorni la vendemmia è terminata con grande soddisfazione degli agricoltori per la quantità e qualità dell'uva superiore sotto ogni aspetto agli anni precedenti.

Le pere di De Lorenzi.

Nel suo orticello il sig. Antonio De Lorenzi ha coltivato dei peri i quali quest'anno hanno dato copiosi frutti. Sior Toni menava vanto per tanto prodotto e si mostrava tanto infatuato delle sue pere che ogni giorno se la godeva ad ammirarlo. I signori ignoti se ne invaghirano pur essi del dolce frutto ed ingelositi dell'ammirazione di Sior Toni lo sottrassero ai di costui sguardi. Immaginarsi lo stupore del De Lorenzi quando vide che tutte le pere (circa 30 Kg.) avevano preso il volo!

Gli autori del furto sono pressochè conosciuti.

A Sior Toni non resta che il piacere di coltivar bene le piante per l'anno venturo. Coraggio, Sior Toni!

Il Consiglio comunale rievocato.

Per le 2 pom. di mercoledì 10 corr. è fissata la nuova seduta del Consiglio comunale onde esaurire tutto l'ordine del giorno già fissato per la precedente seduta e non esaurito.

Tornerà, ben inteso, in campo il palazzo del Comando col progetto per i locali della Pretura ed altro.

I progetti tutti trovansi in Municipio a disposizione dei consiglieri fino alla mattina di mercoledì.

Maniago

6 ottobre.

Cadde da un pogggiuolo. Il ragazzo Enrico Fogolini di Luigi di anni 8, giocando su d'un pogggiuolo alto circa metri cinque, cadde andando a battere violentemente la testa sul selciato sottostante.

Il povero fanciulletto fu raccolto da terra privo di sensi. Egli ebbe a riportare un forte colpo al parietale destro che gli cagionò un grosso ematema con depressione del cranio.

Oggi è stato trasportato all'ospedale di Pordenone.

Moggio

6 ottobre.

Audacissimo furto. 8000 lire di danno.

Circa cinque anni fa certa signora Anna Pistocchi fu Antonio d'anni 60, di qui, si trasferiva improvvisamente a Venezia, chiudendo i negozi di coloniali e di stoffe da essa eserciti.

Giorni sono ritornata in paese con sua grande sorpresa constatò che i ladri nel tempo della sua lontananza avevano fatto man bassa su tutto. Avvertiti i carabinieri della scoperta, questi iniziarono una severa indagine. Si constatò che i ladri erano penetrati da una porticina che dà nel cortile, e da questo si montò; asportarono a più riprese (avevano cambiata la serratura alla porta) moltissimi rotoli di stoffe, fazzoletti di seta, tele, fodere, lane e fudamenti per un valore approssimativo di circa otto mila lire.

L'autorità ha già posto gli occhi su parecchi individui ritenuti autori del furto.

Chiasiellis

7 ottobre.

La morte del nostro parroco. Stamani alle ore una, dopo una breve malattia moriva il nostro amatissimo parroco don Giuseppe Carnesutti.

Era nato a Tricesimo il 31 ottobre del 1817. Era parroco di Chiasiellis dal 1867. Per le sue doti di mente e di cuore, e per la sua infinita pietà era da tutti ben amato e voluto.

Domani avranno luogo i funerali, che riuniranno solennissimi.

Al nipoti del defunto sacerdote mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Terza lettera aperta

Cividale, 7 ottobre 1906.

Al Corrispondente del «Giornale di Udine».

Non spetta a Voi il giudicare chi farà la parte comica in questa vertenza. Lo giudicherà il lettore sereno ed imparziale. Piacemi intanto di farvi osservare che un ragazzino di IIIª elementare dopo tutte le sue domande da me esposte nel Crociato del 2 corr. N. 224 avrebbe fatto questo semplicissimo ragionamento: Queste sono le due domande: che devo fare?... Devo rispondere? — ebbene:

alla Iª domanda risponderò così e così — con la circostanza di tempo e di luogo e come si svolsero i fatti;

alla IIª domanda risponderò così e così — con la circostanza di tempo e di luogo e come si svolsero i fatti.

Così avrebbe fatto un ragazzino di IIIª elementare.

Voi, invece che pur avete voluto tentare una risposta che avete detto? Avete detto press'a poco così: Sapete (voi Giunta) che se il vecchio

Sindaco liberale non fosse stato malato e lontano, il Comune di Cividale non si sarebbe convertito in una segrestia? Sapete ancora (voi Giunta) che il Sindaco, sempre caldo sostenitore della causa patriottica non avrebbe approvato che (voi Giunta) dopo di aver diretto o quasi per una settimana, indisturbata, la festa di S. Paolino, dei Vescovi e del Seminario, vi foste messi (voi Giunta) a contrariare la festa nazionale del ventiseptembre, per la speciosa ragione che, negli odiermi tempi aggressivi, furono messi fuori dei manifesti avversari alla Chiesa.

Di grazia, che vogliono dire tutte queste parole? meno di niente!

E allora, dirò io, con qual preteza avete qualificato per abuso insistente la mia seconda lettera apparsa nel Crociato del 5 corr. che vi richiamava alle due domande non ancora evase? Occorreva adontarsi per questo e quel ch'è peggio bisognava insultare?

In quanto poi alle questioni estranee alla domanda (non ancora evase) e che avete voluto tirar in campo con una ingenuità veramente straordinaria, non intendo di parlare.

Conosciamo assai bene il nostro programma.

Antonio Miani Asses. anz. del Comune di Cividale

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 9 — s. Dionisio.

Fiere e mercati della provincia Fagnagn, Gradisca, Nimis, Fiume, Piasano di Pordenone.

Bollettino meteorico del 8 ottobre.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 15.8 — Minima aperta della notte 12.5 — Barometro 754 — Stato atmosferico nebbioso. — Vento O, pressione calante.

Ieri misto. Temperatura: Massima 22.3 — Minima 14.2 — Media 17.88 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi.

La S. Cresima verrà amministrata alle ore 9.

Domenica 14 Ottobre in Rosazzo. Lunedì 22 Ottobre in Flambruzzo. Domenica 28 Ottobre in Udine.

I SOLENNI FUNERALI

della signora Marcuzzi

Ieri nel pomeriggio alle ore due, ebbe luogo i funerali della compianta signora Antonio Marcuzzi, madre del nostro don Edoardo.

Il funebre corteo era così composto: Insegne religiose, Ricreatorio figlie del popolo, due corone portate a mano, una della famiglia Paruzza e l'altra della famiglia Penna, Croce, Sacerdoti, carro funebre con la bara. Seguivano questo due figli della defunta, numerosi amici e conoscenti, parecchie signore. Fra gli intervenuti notiamo il dott. Virginio Doretto per il Sodalizio della Stampa, il signor Agostino Pansa, il dott. Isidoro Farlani, il signor Osvaldo Mussato, il prof. Lorenzo Tespin, il signor Zorzi, il signor Caspersi, il signor Liso, il prof. Bernardi, il cav. Cavallari, il cav. Beltrame, il m. rev. don Emelegio Querini, il sac. mons. Valentino Liva, il signor Antonio di Prampato, il prof. Roberto Para, il signor Eugenio Ferrari, tutti gli operai del Crociato, la signora Maria Petronia, la signora Antonietta Favre, la signorina Alice Centazzo, la signora, Maria Fornasiero Micoli, la signora Anna Palei, infine uno stuolo di operai del patronato ed una quantità innumerevole di cari. Eravi pure le consorelle terziarie col confalone.

Dopo le esequie e l'assoluzione della salma nella chiesa di S. Cristoforo il funebre convoglio prese la via verso il camposanto.

La notizia della morte sabato fu inserita nella sola edizione di città.

Numerose sono le condoglianze presentate. Fra queste ricordiamo quella del comm. Renier che ha diretto al nostro don Edoardo una nobilissima lettera di condoglianza a nome suo e della Deputazione provinciale.

Al M. R. don Edoardo Marcuzzi ed alla famiglia, così crudamente colpita nel più caro degli affetti rinnovano le loro sentite condoglianze i colleghi di Redazione d'Amministrazione, e gli operai del Crociato, che ebbe in don Marcuzzi uno dei più benemeriti fondatori ed un direttore affezionato, attivo, intelligente, disinteressato.

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commosso, ringrazio quante anime buone furono di conforto durante la malattia alla mia povera mamma e quante ne onorarono la salma partecipando ai funerali. Ringrazio coloro che m'ero diviso il dolore per la irreparabile perdita. E in modo speciale ringrazio il dott. Riccardo Borghese, che negli ultimi giorni della malattia, assistette la povera Estinta con sollecitudine pari al suo nobile cuore.

Don Edoardo Marcuzzi.

Consiglio Comunale.

Oggi alle 14 e mezza si riunirà il Consiglio Comunale per trattare sull'ordine del giorno da noi pubblicato.

La circolare del Prefetto.

Il Prefetto comm. Brunialti ha diramato sabato, ai signori Capi degli uffici Governativi, Sindaci e Propositi agli Istituti di Beneficenza ed Istituti pubblici della Provincia di Udine la seguente circolare: «Nell'assumere oggi le funzioni di Prefetto di questa Provincia, rivolgo alle SS. LL. ed agli abitanti tutti del Friuli, un caldo, affettuoso saluto.

Onorato e felice di essere stato destinato in una Provincia così ricca di gloriose patriottiche tradizioni, di feconde iniziative, di fervidi ingegni, dedicherò ad essa, al suo avvenire, al buon andamento di ogni pubblica amministrazione, tutta la mia attività, tutta l'energia e l'entusiasmo dell'animo mio.

Nell'esercizio del delicato mio ufficio avrò un ruolo ideale: la giustizia, una sola guida, imparziale e serena: la legge. Colla fiducia che non mi verrà mai meno la preziosa ed intelligente cooperazione delle Autorità e dei Cittadini, esprimo a tutti fino d'ora i più sinceri ringraziamenti, gli auguri più cordiali firmato. Il Prefetto.

Brunialti

Sabato verso le undici il prefetto comm.

Brunialti, accompagnato dal segretario dott. Rizzi si è recato in Municipio ad ossequiare il Sindaco comm. Domenico Picole.

Il colloquio durò circa un quarto d'ora.

I referati municipali.

Nell'ultima seduta della Giunta municipale furono assegnati i vari referati ai singoli membri della medesima come segue: Picole, presidenza, legati e beneficenza; Bardusco, finanze; Pico, lavori pubblici; Murero igiene; Conti, dazio e stato civile; Pagani, polizia urbana; Comelli, pubblica istruzione; Luzzatto, supplenza finanze; Pauluzzi, supplenza lavori.

Il cav. uff. Merzagora

al Credito Italiano.

Apprendiamo che il cav. uff. Giovanni Merzagora, già direttore della Banca di Udine alla quale seppa dare un grande sviluppo di affari venne nominato direttore del Credito Italiano, sede di Venezia.

Movimento nell'esercito.

Dall'ultimo bollettino militare apprendiamo: Cortelezza ufficiale d'ordine di 2ª classe al distretto di Udine è trasferito all'Intendenza di Udine.

Il Friuli all'Esposizione di Milano

Istituzioni premiate.

Medaglia d'oro Banca Cooperativa Cattolica di Udine — Banche Cooperative di S. Daniele del Friuli e di Udine.

Casse Rurali di preatiti; di Aris e S. Giorgio della Richinvelda.

Medaglia di Bronzo — Banca Cattolica di S. Stefano di Portogruaro.

Linea Udine-S. Daniele.

Nuovo tariffa.

Si rende noto che col giorno 15 ottobre corrente andranno in vigore su questa Tramvia le nuove Tariffe e condizioni per trasporti.

Con tale data restano perciò abrogate le tariffe e condizioni preesistenti (Edizione 1889) nonché tutte le concessioni particolari concordate con la cessata amministrazione della Tramvia.

L'edizione delle nuove tariffe è posta in vendita nelle stazioni di Umane Porta Gemona, Fagnagna e S. Daniele al prezzo di centesimi sessanta.

Non scherzava!

Sabato verso le 11, alla stazione ferr., tal Matteo Masas 2'anni 31 da Villanova (Slavia); attendeva il treno per recarsi a Cividale quando fu avvicinato da tal Marcat Giovanni d'anni 23 bracciante, abitante in via Cusiagnacco, che incominciò a scherzarlo e quindi gli gettò gli avanzi di un grappolo d'uva in faccia. Il Masas accioccato dall'ira estrasse da una valigia, che avea seco, una scure e vibrò all'avversario un violento colpo allo schiena, tagliandogli la giubba e producendogli una ferita alla regione scapolare da cui sgorgava sangue.

Accorsero le guardie di servizio alla stazione che fermarono il ferito e lo accompagnarono in questura, mentre il ferito fu accompagnato con vettura all'ospitale. Quivi fu visitato e dichiarato guaribile in meno di 10 giorni.

Dopo essere stato assunto a verbale il Masas venne posto in libertà. La scure fu sequestrata.

Mancanza di moneta spicciola.

La Camera di commercio spedì sabato il seguente telegramma alla Direzione generale del Tesoro:

«Persistendo eccezionale penuria biglietti Stato e spezzati argento, con grave imbarazzo commercio e uffici provincia, questa Camera reclama forniscasi locale Sezione Tesoreria sufficiente somma biglietti Stato e argento».

L'arresto d'un pazzo

armato di scure.

Ieri in piazza V. Emanuele gli agenti, Città e Fortunati arrestarono certo Giuseppe Marangoni, d'anni 34, fidejusse da Nogaredo di Prato perchè girava per la città armato di scure.

Il poveretto era affetto da allucinazione mentale. Fu ricoverato al Manicomio.

La morte di un buon cristiano.

Negli altri giornali cittadini venne subito annunciata la morte del signor Giovanni Zucchiati. I funerali avvennero ieri sera e riuscirono imponenti.

Ribaltata.

Ieri mentre la famiglia Venturini, di S. Gottardo, ritornava in calesse da una gita fatta, per uno scarto improvviso del cavallo che s'era addombrato ribaltò in un fosso.

La fanciulla Pia Venturini d'anni 9, nella caduta si fratturò la gamba destra. Condotta all'ospedale fu medicata e accolta. Guarirà in un mese.

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, 23, 38, 50, 55, 13. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Fronde e fiori

Roba di casa nostra.

Le tipiche topiche di casa nostra sono sempre gustose, anche quando la colpa è del proto. Un piatto dunque anche oggi.

Sarà un piatto — variopinto — diceva un giornale giorni addietro, volendo dire un piatto di diversi cibi e gusti.

Chi vuole dunque tributarci il suo favore in questa santa campagna di epurazione d'ambiente, si arma e parta con noi.

Incominciamo dunque.

La roba.

Il Giornale d'Italia dice: « Siamo informati che è imminente la pubblicazione di un motto proprio del Pontefice, col quale si veda ai sacerdoti non romani residenti in Roma e non incardinati in questa diocesi, di abitare in camere ammobiliate ed a pensione presso persone estranee e si vieta ai medesimi l'alloggio presso esse religiose ».

Sarà colpa del proto, ma la notizia porta per titolo « Sacerdoti in mezzo alla strada ».

Il quale lesse l'evasione del detenuto Prosdoci mi saltando dallo sportello del treno.

Nella sala d'aspetto del Duomo di Cividale.

Attualmente dai nostri campi si raccolgono frutta, legumi, frumento e formaggi.

Questa si che è del proto.

Un violento nubifragio durato circa due ore, che produsse moltissimi danni allagando i negozi, le cantine e perfino strade e le piazze.

Il movimento a favore dello sciopero generale manca di sbilancio e gli operai riprendono il lavoro nelle officine.

Gioie dolorose.

Vi sono delle gioie che arrecano dolori. La cosa benchè paradossale ha il merito di aver tanto di barba bianca e di essere vera.

Due o tre giorni fa infatti scrivevano da Milano: « Il 17 dello scorso agosto la signora Eida Proniz, artista di canto, nativa di Vienna, che da qualche anno aveva abbandonata la professione, era giunta a Milano per recare nuovamente le scene. Aveva con sé le valigie contenenti delle gioie per un valore di circa 20.000 lire. Stanca del viaggio, appena mise piede nella sua camera presso la pensione Venanzi, si gettò sul letto e dormì profondamente. Quando si svegliò ebbe la dolorosa sorpresa...

E' un dolore... di sorpresa ».

Altri dolori.

Poco tempo fa il delegato Argenton era venuto a sapere che il pregiudicato Francesco Fiasuzzi di anni 21, aveva acquistato in via San Rocco un caffè sborsando una ingente somma di denaro.

Tale fatto, date le condizioni finanziarie del Gavazzi, insospettì il funzionario che sorvegliò attentamente il novello caffettiere. Seppe così che un suo amico aveva depositato alla nostra Cassa di risparmio parecchie migliaia di lire.

Audaci giorni or sono i due amici partirono per la Svizzera a godere la delizia di quei panorami. Al loro ritorno il delegato lo dichiarò in arresto.

All'interrogatorio si resero confessi.

Venero praticate perquisizioni al loro domicilio e si poté sequestrare una ragguardevole somma di denaro.

Potè poi stabilire che la maggior parte della refurtiva era stata consegnata a certo Giulio Vannucci, di 36 anni, abitante a Monte Santa Maria n. 3.

Il delegato Argenton eseguì immantinente una perquisizione in casa di costui: Battendo con le nocche delle dita sul muro sotto la testata del letto sentì che risonava come se fosse vuoto. Aprì una breccia con un coltello e scorse uno scrigno. Lo tolse di là, lo aprì Gioie, gioie, gioie, che ammontavano a 250.000 lire.

All'atto della scoperta il Vannucci cadde svenuto.

E anche questi son... dolori di sorpresa.

L'infallibilità.

Su questa terra, ad eccetto del Papa ex cattedra, si credeva non vi fosse infallibilità.

Ma il governo pensò bene di provvedere d'un'altra.

Abbiamo infatti all'ufficio postale ogni dì, infallibilmente, la tabella con la soprascritta: « Treno in ritardo ».

Sotto si legge: Minuti 35, 28, 58, 47 e simili minutaglie.

Narrano le cronache che i cabalisti approfitteranno di questa infallibilità, poggiata sulla fallibilità dei treni, per giocare al lotto.

In fin dei conti il governo ci guadagna...

Per finire.

Lettera di una moglie al marito: « Vi scrivo perchè ho niente da fare: termino subito perchè ho niente da dirvi ».

L'uomo della montagna.

Fra libri e riviste

IL ROMANZO IN FAMIGLIA, mensile illustrato. — Milano, Libreria Editrice Artigianelli. — Prezzo lire 1 al volume; abbonamento a 12 volumi lire 9 — Abbonamento straordinario volumi 15 lire 11.

I volumi - Chiara Cima Guidi - I PARVIS

La iniziativa illuminata e providenziale di una serie di romanzi mensili per le famiglie lanciata dalla Federazione italiana delle Biblioteche cattoliche, ebbe la sua pronta effettuazione; ed ecco uscito in questi giorni il primo romanzo — I PARVIS, — dovuto alla mente fervida, al cuore sensibilissimo ed alla parola elegante della nota scrittrice Sig. Chiara Cima Guidi.

La presidenza della Federazione aveva aperto il concorso per romanzi che con purezza di stile avessero a svolgere una tesi sociale ed educativa; e questo primo volume ci dà un quadro vivo e fedele della vita familiare con le sue candide gioie, con le sue penose trepidazioni, coi suoi sconforti e con le fulgide vittorie della virtù. In queste pagine, eloquenti riesce il contrasto fra Maia e Miranda: l'una ingenua, pura e laboriosa, — vero angelo di famiglia; la altra egoista, fredda e sensuale — rovina e maledizione per una casa: — ambedue frutto della educazione — buona o falsa — avuta dai genitori.

Fra tutti i protagonisti del romanzo, principe s'aleva la saggia, austera, dolcissima figura di Don Alessio, che esperto conoscitore dei cuori, passa seminando principi ed opere di verità e di virtù.

Il volume è riuscito egregiamente anche dal lato tipografico. Una bellissima copertina in eromo — raffigurante una giovane che va scegliendo fior da fiore — e sei graziose incisioni, a doppia tinta, adornano il libro.

Nol ci congratuliamo sinceramente con la chiara scrittrice del suo lavoro, menzionando il nostro plauso alla Federazione italiana delle Biblioteche cattoliche ed alla Libreria Editrice Artigianelli per l'opera così bene incominciata; e siccome sappiamo che è aperto mensilmente il concorso per un romanzo col premio di L. 50, facciamo voti che i migliori nostri scrittori abbiano da portarvi la loro collaborazione.

Ai Molto Reverendi Parroci

Si trovano facilmente nelle diverse Parrocchie buoni e bravi fanciulli, che bramano di dedicarsi al servizio di Dio nel ritiro del Chiostro, ma d'ordinario non sanno a chi rivolgersi per ottenere lo scopo.

I RR. PP. Cappuccini desiderano perciò di portare a conoscenza dei R.mi Parroci come essi eressero un piccolo Seminario nei Conventi di Verona e Rovigo, in cui accolgono i giovanetti aspiranti all'Ordine per insegnar loro le prime latine e disporli al Santo Noviziato.

Pregano quindi ed interessano vivamente gli stessi Parroci, ove trovassero di questi fanciulli, ad indirizzarli ai Superiori di quei Conventi, oppure al M. R.do P. Provinciale dei Cappuccini in Venezia, da cui avranno le opportune spiegazioni.

Dopo breve malattia muoito dai conforti religiosi, alla una antimeridiana muoira il

M. R. D. Giuseppe Carnelutti per 52 anni

PARROCO DI CHIASIELLIS.

I nipoti addolorati, partecipando il triste annuncio, raccomandano una prece pel povero defunto.

Chiasielis, 7 ottobre 1906.

I funerali avranno luogo alle ore 10 ant. del giorno di martedì 9 corr.

Banca Popolare Friulana

di Udine SOCIETA ANONIMA Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875 Situazione al 30 settembre 1906

32.° ESERCIZIO

Attivo.

Table with 2 columns: Description, Amount. Rows include Numerario in Cassa, Conto Cambio valute, Effetti scontati in portafog, etc.

Valori di terzi in deposito

Table with 2 columns: Description, Amount. Rows include acauz. C.to C.te, anticipaz., funzion., etc.

Totale Attivo L. 10,363,737.03

Spese d'ordinaria amministrazione L. 21,749.62

Tasse Gover. " 20,229.25

L. 10,405,715.90

Passivo.

Table with 2 columns: Description, Amount. Rows include Capitale sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 100, Fondo riserva, etc.

Valori di terzi in deposito

Table with 2 columns: Description, Amount. Rows include come in attivo, etc.

Totale Passivo L. 10,249,698.67

Utili lordi depurati dagli int. a tutt'oggi L. 93,342.43

Risconto esercizio preced. " 62,674.80

L. 10,405,715.90

Il Presidente L. C. SCHIAVI

Il Sindaco Il Direttore Prof. Giorgio Marchesini Omero Locatelli.

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente del 3 e a 3 1/2 per cento, riscalda libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento e sconti, della scadenza, dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dello Stato, al 5 1/2 e su depositi di merci al 5 1/2 per cento con garanzia al 5 1/2 e con fidejussione, a persone o reciproco; — costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica delle ditte notoriamente solventi in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

AVVISO.

Anche questa campagna sono ben fornito di FAGIOLI e FRUTTA SECCA, per vendita all'ingrosso.

Udine, porta Praechiuso D. FRANZIL.

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.

Arsan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45

Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.8, 12.50, 19.42

Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1)

Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25

Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56.

Cividale 6.30 8.40, 11.15, 16.5, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze Da Udine Staz. Ferr. 6.45 — 10.25 — 15.5 — 18.10 — 20.5.

Stazione del Tram. 8.40 — 9.5 — 11.30 — 15.25 — 18.30 — 20.35.

Arrivo a S. Daniele 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2

Il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Fagnagna.

Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44.

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnagna alle 12.26.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Ferro-China Bisleri

E' indicatissimo per i nervosi, gli a nemici, i deboli di stomaco.

L'ILL. D.R.A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati... »

NOCERA UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca - Sorgente Angelica - F. BISLERI e C. - MILANO.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 1.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906 1a "TUTULINA" Nome e Scatola deposit. (albuminosa veg. omog. 89,04 079) Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti Polvere bianco-giallastra, inodore ed insapore Si usa in ossia, o in qualunque cibo o bevanda 3 cucchiaini al giorno Usata da tutti i Clinici e Pediatra del mondo con immenso successo Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho sperimentato la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti miei alunni privati, e posso attestare che questo pregevole rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, rialzando l'attività nutritiva. Prof. F. Fede, Direttore della Clinica Pediatrica all'Univ. di Napoli — Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nello turbato funzioni gastro-enteriche. Prof. C. Cattaneo, Direttore della Clinica Pediatrica dall'Univ. Parma — Comunicazione alla riunione della Soc. It. di Pediatra 1909 (si trova a richiesta la memoria originale). Prezzo: Scatola di 5 gr. Lire 2,50, scatola da 125 gr. Lire 5 (franco di porto) Letteratura gratis a richiesta con cartolina doppia alla Società Italiana della "Tutulina". NAPOLI - S. Giuseppe dei Nudi al Museo 78-79 - NAPOLI

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**  
"alla Loggia", Piazza V. E.

## Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3 06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3 06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

"Il giorno 15 agosto 1903 venne esecuta in Basagliopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla".  
Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parf.

"Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro".  
D. NATALE REGINATO  
Parroco di S. Bona di Treviso.

"Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori".  
D. PIETRO TLUSSI, Cappell.

"... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc." Sac. GIORGIO BEGLIORIO  
Parroco di Giaveta di Treviso.

"Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poi quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello".  
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parfoco.

"... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti".  
D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
Curato.

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

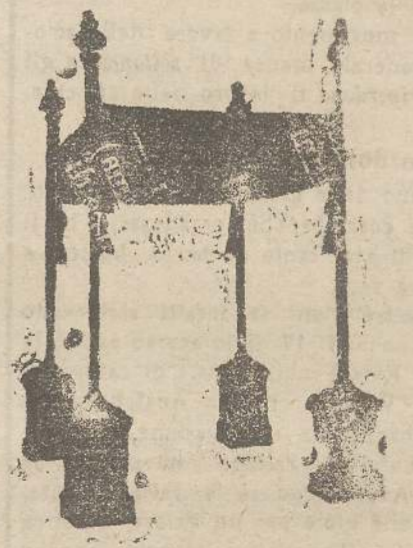
### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Scritti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/100



Bardacchi 150

## BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35  
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli p.r. buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigar (vera azzura e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e



**CORONE MORTUARIE**

Vendita all'ingrosso e al dettaglio